

ANTEPRIMA TV Film-antologia e « Nero su bianco »

Sul video cartoni animati scelti male o come tappabuchi

Cinema dalla sorgente in TV

Gli strepitosi anni del cinema è il titolo di un kolossale programma televisivo statunitense che la Rai-TV ripropone (si, è una replica) per dieci settimane, a partire da questo pomeriggio, alle 18.35 sulla Rete uno.

E' il padre che ama l'Edipo leopardiano

L'intimità del poeta di Recanati vista da Nico Naldini



Giacomo Leopardi

Va in onda questa sera sulla Rete due (ore 22.55), per la rubrica Nero su bianco, il documentario La casa del padre sulla vita familiare di Giacomo Leopardi. A Nico Naldini, autore del programma, abbiamo chiesto di illustrare il suo lavoro per i nostri lettori.

vecchio conte. Ma quando Giacomo si allontana dalla casa paterna, padre e figlio cominciano a comunicare attraverso una interminabile corrispondenza e tante altre lettere si scrivono tra fratelli, Carlo e Paolina, e tre amici, Giordani e Brighenti. Dentro queste lettere c'è la storia di ciascuno di loro e di tutta la famiglia, la felicità di Giacomo, quando si sente prigioniero nella casa di Recanati con un padre che lo vuole tutto per sé e della sua accresciuta infelicità quando se ne è allontanato e allora sogna l'eterno ritorno.

I ventitré minuti di documentario televisivo si compongono di un viaggio all'interno del palazzo Leopardi di Recanati: biblioteca, salotti, camere da letto, giardini e di una panoramica della casa sotto il Vesuvio dove Giacomo è morto. I testi sono composti esclusivamente di brani di lettere e di pochi versi in cui questi personaggi hanno raccontato se stessi. I versi e le lettere di Giacomo sono detti da Giorgio Bissani con una recitazione sospesa e ritardante sia per dar risalto alla composizione del verso nelle sue varie accentuazioni, sia per collocare in uno spazio remoto la preziosa prosa classica.

Nico Naldini



Ma per fortuna c'è Braccio di ferro!

Si salvano i « classici » - Temi estranei alla nostra cultura

più aderente ad una realtà facilmente riconoscibile, meno astratta dell'interpretazione fatta di sintesi e di ellissi tipiche del disegno. Lo stesso termine di fiaba si richiama ai racconti della nonna, spesso legati alla tradizione e al folklore di cose e di luoghi ben noti, di personaggi che in qualche modo sono o possono diventare familiari al bambino. La durata di cinque minuti rappresenta poi un tempo d'attenzione ideale. Tutto giusto, dunque, meno i contenuti: la tecnica è po-

vera, la storia insulsa, il dialogo stupido, i personaggi mal costruiti e goffi. Possono interessare bambini tanto piccoli da essere ancora incapaci di sfuggire con i propri mezzi ai colli della nonna, speso sono stati collocati dalla pigrizia o dalla perfidia di un adulto sprovveduto.

essere parlato, di fruire di una discreta colonna musicale e di essere sufficientemente garbato nella sua semplicità. Più di due ore sono complessivamente impegnate dalle repliche di Atlas Ufo Robot, che imperverano dal lunedì al venerdì. La ripresa in diretta della prima giornata di Coppa Davis, col protrarsi dell'incontro di tennis tra Barazzutti e Tarozzi, ha fatto saltare l'episodio di venerdì 13 luglio. A coprire lo spazio dalle 19.30 alle 19.45 sono andati in onda due cartoni di Tom e Jerry, Johann Mouse e La notte della vigilia di Natale, buoni anche se un po' vecchioti e doppiati pedestremente nella voce del narratore. Il secondo è stato interrotto bruscamente, come spesso accade al disegno animato usato alla stregua di un tappabuchi d'emergenza, a metri o a spanne come la carta igienica. E se c'è un telespettatore interessato alla storia, tanto peggio per lui. Ma torniamo agli Atlas Ufo Robot.

to negativo di Atlas Ufo Robot non consiste tanto nella violenza degli scatti, anche perché si sa benissimo che i protagonisti sono soltanto dei robot mostruosi. Piuttosto nella scialleria del disegno, nella mediocrità della tecnica, nella monotonia ripetitiva delle storie. E soprattutto sembra fuori luogo il ricorso ad una serie d'avventure che sono espressione d'un mondo estraneo alla nostra cultura, e che per fare accettare o ovunque i propri personaggi ricorre all'espedito di ridi segnarne gli occhi creando un ibrido stranamente inquietante.

Il martedì e il giovedì, nella stessa rubrica Noi supereroi, dopo gli Atlas è passato Superman. Mercoledì, invece, un episodio della serie Rosso e blu, animazione in plastilina realizzata in Italia. E abbiamo pensato ad un errore. Il sabato alle 18.35 è toccata ad un serial danese, Orso e compagni, il compito di dieci minuti di modesto intrattenimento.

Il panorama è squalido. Viene spontaneo chiedere perché mai non si possano o si debbano produrre serie italiane su temi e problematiche tipiche italiane. C'è per i ragazzi un grande mercato in televisione e cinema cinematografico, ulteriormente ampliato con la vendita di libri, giocattoli, magliette, figurine, dischi, sui personaggi che il film d'animazione può creare. Non si vede perché la SACIS, consociata della RAI, debba vendere prodotti stranieri, né perché la RAI non si decida ad investire in una produzione a disegni animati. Sapendo che in America la produzione non basta più a soddisfare i consumi televisivi, con le vendite all'estero potrebbe tranquillamente coprire le spese e ricavarne degli utili.

La situazione del cinema di animazione è ancora più tragica. La crisi sta portando all'assurimento e all'estinzione delle fonti creative, dolorosa conclusione di una storia di interventi non attuati, di strutture inesistenti, di insipienza e, perché no, di malafede. Così artisti di valore internazionale si dibattono nell'alternativa di restare inoperosi e cambiare mestiere o di condizionarsi alle voglie metuofole del mercato pubblicitario. Per consolarsi, magari ridendo ogni tanto l'ignobile Dusty acquistato pronta cassa dall'Olanda ad opera di qualche cervellone formato RAI-TV-standard.

Massimo Maisetti

NELLE FOTO: a sinistra Superman contro Mòhamed Ali, a destra Braccio di ferro

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 9,45 SEDUTA DEL PARLAMENTO EUROPEO. In diretta da Strasburgo.
13 SIPARIO SU... L'OPERA LIRICA - « Il flauto magico » di W. A. Mozart.
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
18,15 LA FIABA QUOTIDIANA - (C) - « A nascondino nella foresta ».
18,20 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO - (C)
18,30 QUEL RISSOSO IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C)
18,50 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA - (C) - « I cowboys »
19,20 ZORRO - « Le penne dell'aquila »
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 PEPPER ANDERSON AGENTE SPECIALE - (C) - « Da venerdì a domenica » - Con Angie Dickinson.
21,35 MADE IN ENGLAND - (C) - « Old England »
22,10 MERCOLEDÌ SPORT - Atletica leggera - Campionati italiani assoluti - Motociclismo trial internazionale.
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C)

Rete 2

- 9,45 SEDUTA DEL PARLAMENTO EUROPEO. In diretta da Strasburgo.
13 TG 2 ORE TREDICI
13,15 JAMES LAST IN CONCERTO - (C)
18,15 SPORT PER SPORT - (C)
18,40 KOALAS - (C) - Documentario
18,50 DAL PARLAMENTO - (C) - TG 2 SPORTSERA

19,10 NOI SUPER EROI - (C) - Un appuntamento con Atlas Ufo robot e Superman

- 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 UNA STAGIONE AMERICANA - Quattro film per la TV. « Un atto d'amore » - Regia di Harvey Hart.
22 UOMINI E CAVALLI - (C) - Documentario
22,55 NERO SU BIANCO - (C) - « La casa del padre » di Nico Naldini
23,30 TG 2 STANOTTE - Oggi al Parlamento - (C)

TV Svizzera

- ORE 16,05: Ciclismo; 19,10: Nato nero; 19,20: Itinerari ticinesi; 19,25: Lupone va alla guerra; 20,05: Telegiornale; 20,15: L'A.R.A. (documentario); 20,40: Segni; 21,30: Telegiornale; 21,45: Una storia del treno; 22,35: La terra del Fimbeck; 23,40: Ciclismo: Tour de France; 23,50: Telegiornale.

TV Capodistria

- ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: « La fiamma » - Film - Regia di John H. Aver, con Vera Ralston, John Carrol, Henry Travers; 23: L'uomo e il mare.

TV Montecarlo

- ORE 18,15: Disegni animati; 18,30: Paroliamo; 19,50: Le avventure dei tre moschettieri; 20,20: Notiziario; 20,30: Il ragazzo e gli elefanti; 21,25: « Il marito bello (temico di mia moglie) » - Film - Regia di Gianni Pucini, con Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane, 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte, stamane; 7:45: La diligenza 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istantanea musicale; 9: Radio archivio; 11: Vieni avanti, cretino! 11:30: Incontri musicali del mio tipo 12:03: Voi ed io 79; 14:03: Musicalmente con Juli and Julie; 14:30: Dalla polli alla megalopoli; 15:03: Rally 15:35: Erpeplino estate; 16:40: Alla breve; 17: Altarena; 17:30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18:30: Combinazione suono; 19:20: Asterisco musicale; 19:30: Chiamate generale; 20: I grandi reportages; Stanley; 20:30: Vieni avanti, cretino! 21:30: La luna in città; 21,45: Disco contro.

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6,30, 7, 30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Un altro giorno con Arnoldo Foà; 7:50: Buon viaggio; 7:56: Un altro giorno; 8:20: Domande a radiodue; 9,32: L'eredità

Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6,45, 7, 30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55, 6: Preliudio; 7: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 8:25: Il concerto del mattino; 8:50: Il concerto del mattino; 10: No, voi, loro donna; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 12,45: Tempo e strada (collegamento con l'ACI); 12,50: Pomeriggio musicale; 15,15: Basegne bibliografiche; 15,30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17:30: Spazio tre; 19,15: Spazio tre; 21: XXII luglio musicale a Capodimonte; 22,10: Libri novità; 22,30: Guido Cantelli dirige; 23: Il jazz.

della priora; 10: GR2 estate; 10,12: La luna nel pozzo; 11,32: Cinquies è bello; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: A ruota libera; 13,40: Belle esquis e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15,30: GR2 economia; 16: Thrilling; 16,50: Vip; 17,30: Speciale GR2; 17,50: Hit parade

Il sabato sulla Rete uno il film d'animazione è in vacanza. La domenica, finalmente, si fa festa con La pantera rosa, un altro classico dei seriali televisivi USA. La mano l'esta più che La supermosca, entrambi andati in onda l'8 luglio, risulta espressione di uno stile grafico sempre raffinato e di un sottile umorismo in equilibrio tra l'assurdo e il surreale: caratteristiche che hanno contraddistinto il personaggio dalla nascita per quindici anni fino ad oggi.

In conclusione, dei 55 minuti di animazione della Rete uno se ne salvano circa la metà grazie a Popeye e alla Pantera rosa. L'altra metà è da buttare per quanto poco costosi. Di più: sarebbe da buttare anche se fosse regalato. Ma se sulla Rete uno c'è da piangere, sulla Rete due non si ride di certo. Quel Peter prodotto dalla televisione cecoslovacca non può proprio essere definito un capolavoro. Ha comunque il bene di non

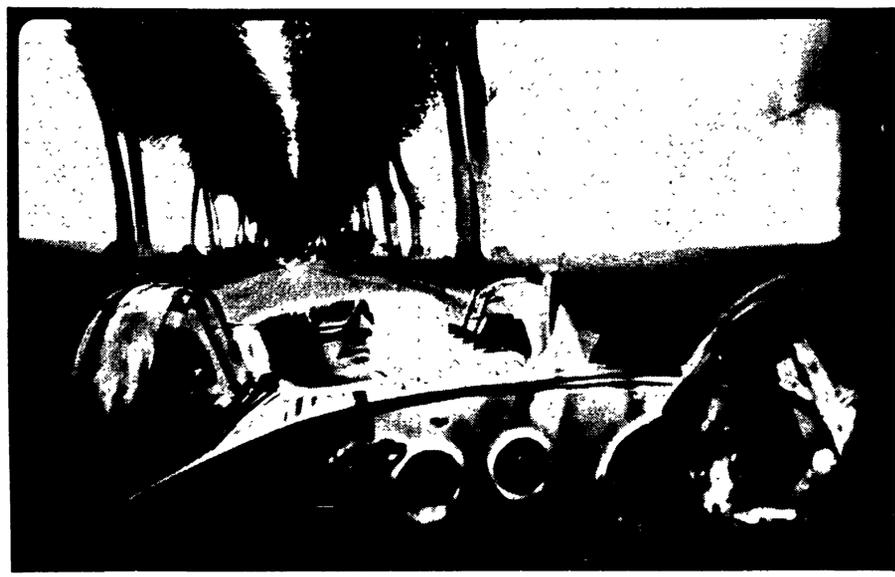
hanno contraddistinto il personaggio dalla nascita per quindici anni fino ad oggi. In conclusione, dei 55 minuti di animazione della Rete uno se ne salvano circa la metà grazie a Popeye e alla Pantera rosa. L'altra metà è da buttare per quanto poco costosi. Di più: sarebbe da buttare anche se fosse regalato. Ma se sulla Rete uno c'è da piangere, sulla Rete due non si ride di certo. Quel Peter prodotto dalla televisione cecoslovacca non può proprio essere definito un capolavoro. Ha comunque il bene di non

Talbot, infatti, non è solo un nome associato a Simca da oltre 20 anni, ma è un marchio automobilistico che vanta un glorioso passato; un marchio che grazie alle vittorie ottenute in numerosi Gran Premi e all'ingaggio di piloti leggendari come Fangio, già negli anni 50 aveva varcato i confini francesi per farsi conoscere in Europa.

Talbot costruiva allora auto brillanti, veloci e sicure. Costruiva vetture che i più famosi carrozzieri dell'epoca si facevano un vanto di vestire con il loro design.

Talbot allora significava l'amore per le automobili, la passione di guidarle, e la volontà di renderle sempre migliori.

Ma oggi occorre soddisfare le attese di milioni di automobilisti, rispettare i tempi e ridurre i consumi. Essere Talbot oggi significa rispondere ai problemi che la nostra epoca pone al settore automobilistico, senza sacrificare l'essenziale: il piacere dell'automobile.



RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

Simca ha scelto TP